

Dibattito a Palazzo Campanella

Emergenza tumori L'informazione è priorità assoluta

Si sta lavorando a una legge regionale sulle onde elettromagnetiche

Cristina Cortese

Informare e tutelare i cittadini sull'emergenza tumori in Calabria è priorità assoluta in una terra dove la mancata attivazione del registro tumori impedisce un monitoraggio fondamentale e dove il dato fornito da Giovanna Belmusto, direttore Dipartimento Arpacal della città, indica una relazione crescente tra patologie ed inquinamento ambientale. Tutto ciò nel corso del convegno sulle patologie tumorali nella provincia reggina, organizzato dalla dott. Anna Maria Danaro con il contributo dell'Ordine dei Medici, del Comune e della Regione, a Palazzo Campanella (moderatrice la giornalista Anna Briante).

«C'è un progetto specifico sull'amianto della commissione Politiche sociali del Comune mentre con il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto stiamo lavorando su una legge regionale sulle onde elettromagnetiche», sottolinea l'oncologa Paola Serrano, al tavolo dei lavori dove porgono i saluti Mimmo Tromba (Ordine dei medici) e Giuseppe Siviglia (Inps Calabria) e dove intervengono Salvatore Barillaro (direttore sanitario Asp); Giuseppe Licordari (Inps), Leonardo Iacopino (Lega Tumori) e Domenico Azzarello (oncologo Riuniti).

«Nel giro di poco tempo potrebbe essere aperto il reparto di onco-ematologia del Morelli con in dotazione tre acceleratori lineari, il primo dei quali, di altissima precisione, è in arrivo ai Riuniti», è la nota positiva di Said Al Sayyaad, direttore del Diparti-

mento onco-ematologico dell'ospedale, per il quale «la terapia moderna ha bisogno di personale giovane che conosca la tecnologia e l'informatica».

«Mi auguro che il presidente Irto riprenda il dossier già licenziato nella scorsa legislatura dalla terza e quarta Commissione, utile sia per attivare il registro dei tumori sia per l'attività di prevenzione e bonifica ambientale»: è l'auspicio dell'ex consigliere regionale Giuseppe Giordano.

Alla sua prima uscita ufficiale da presidente dell'Assemblea legislativa, Irto ammette il grande ritardo sul registro tumori. «Il primo passo necessario è l'accreditamento, che renderà migliore e più efficace la ricognizione e servirà a certificare la validità delle informazioni raccolte. Il monitoraggio e, in generale, ogni azione per il controllo

dei luoghi in cui viviamo, resta un passo importante per il ripristino della legalità, nella consapevolezza che l'incidenza delle patologie dipende anche da come noi agiamo nel sistema ambientale che ci circonda», ha detto Irto sottolineando l'importanza che «il Consiglio regionale apra le porte, nel segno della partecipazione, ad iniziative di grande interesse pubblico come questa odierna e l'impegno per il miglioramento della sanità calabrese, anche con un confronto sincero con il commissario nazionale, nel mio nuovo ruolo, al servizio della collettività calabrese». ◀

**Il presidente Irto
riconosce: siamo
in grande ritardo
sul registro
di tali patologie**